

della Milizia nazionale in territorio di Sambiasse, provincia di Catanzaro, della guardia campestre Jannaccio; e se non creda in seguito alle ripetute violenze verificatesi fin qui, di procedere ad una severa revisione dei quadri della Milizia nazionale calabrese. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Mastracchi».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quando intenda provvedere alla disponibilità delle somme necessarie per il pagamento dei lavori di competenza del magistrato delle acque e già eseguiti in dipendenza a precedenti regolari impegni e stanziamenti, specie quando si consideri che molte ditte, cooperative e private, aspettano invano da alquanti mesi l'emissione di mandati di pagamento accumulatisi per somme spesso ingenti e ciò in deroga alle precise norme contrattuali ed alle recenti disposizioni del ministro delle finanze circa la regolarità dei pagamenti stessi. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Arcani».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, per conoscere se non ritenga opportuno sospendere l'applicazione del regolamento generale approvato con Regio decreto 11 febbraio 1923, n. 336, che regola il servizio per la assistenza degli esposti, sia per meglio adattarlo alle esigenze della vita civile ed al concetto delle responsabilità personali, sia per coordinarlo agli studi in corso presso il Ministero della giustizia e degli affari di culto relativamente alle riforme del Codice civile, sia per esaminare le ripercussioni finanziarie sullo Stato e sugli enti locali. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Olivetti».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere quando saranno corrisposti gli anticipi di pensione agli operai di guerra e marina licenziati dal 1° luglio con decreto 19 aprile 1923, n. 945, trattandosi di operai cui fu corrisposta solo una tenue buonuscita in confronto di coloro licenziatisi il 1° luglio 1922, i quali ebbero la pensione alla fine del primo mese; tenendo conto che questi ultimi licenziati, data la grave crisi esistente a Napoli, non hanno possibilità di occuparsi altrove. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Bovio».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere i motivi per i quali agli effetti del Regio decreto 1427 del 27 ottobre 1922 (articolo 7), ai combattenti della guerra italo-turca e libica non sia stato esteso per il computo dei nuovi stipendi:

a) il tempo passato in prigionia;

b) il tempo di degenza trascorso in ospedali, in convalescenza od in aspettativa per ferite riportate in combattimento; e come intenda rimediarsi in considerazione che non trovo ragione alcuna perchè ai suddetti combattenti, che hanno sofferto disagi e privazioni uguali a quelli che hanno partecipato alla guerra nazionale per il fine unico, la grandezza della Patria. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Aroca».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se e quali provvedimenti ha preso contro quei funzionari di questura i quali hanno sequestrato presso librai, denunciandoli per questo alle locali preture, libri regolarmente depositati dagli editori alle procure del Re. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Malatesta».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, perchè sia provveduto al sollecito, urgente, doveroso trasloco del giudice Libranti, da due anni in contrasto aperto con cittadini ed avvocati, bollato a sangue dalle due inchieste La Rocca-Damiani ed imprudentemente lasciato a dirigere la importante pretura di Lentini con grave danno della giustizia compromessa, della cittadinanza sfiduciata. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

«Saitta».

«Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'economia nazionale, per sapere se sia a conoscenza che nel decreto 4 gennaio 1923, n. 16, nonchè nel Regio decreto 12 marzo 1923, n. 505, sul coordinamento degli articoli dei due decreti con le relative istruzioni ministeriali per l'applicazione dell'imposta ricchezza mobile sui redditi agrari viene tassativamente prescritta la valutazione del reddito sui prodotti del suolo esclusa la parte destinata all'alimentazione del bestiame — in quanto questo venga tassato con reddito proprio — mentre nel Trentino, le Agenzie delle imposte dirette, tassano il prodotto del suolo (fieno) ed il bestiame da latte che detto prodotto consuma, in maniera da cagionare una «duplicata valutazione di reddito» ed in conseguenza una dop-